

Risoluzione della CES sulla roadmap per il lavoro della CES in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa

Risoluzione adottata dal Comitato esecutivo della CES nella riunione virtuale del 22 – 23 marzo 2021

I recenti sviluppi ed eventi, come la Brexit, la situazione dello stato di diritto in alcuni Stati membri dell'Unione europea e la pandemia di Covid-19, hanno messo a rischio il progetto europeo e la democrazia. L'Unione europea si trova a un bivio e deve essere all'altezza delle sfide che ha di fronte: compiere un cambio di direzione importante e impegnarsi a rispettare i suoi principi fondanti, o affrontare una crisi politica senza precedenti.

In questo contesto, la Confederazione europea dei sindacati (CES) accoglie con favore l'intenzione di organizzare una Conferenza sul futuro dell'Europa. La Conferenza deve essere l'occasione per una discussione reale e lungimirante sul futuro dell'Unione europea per garantire che la ripresa dalla crisi provocata dal Covid-19 apra la strada a un'economia e a una società europea più giusta, inclusiva e sostenibile, basata su un nuovo Contratto sociale per l'Europa.¹

È necessario che la CES si prepari alla Conferenza, in particolare definendo le priorità e gli obiettivi principali del movimento sindacale europeo e preparando la mobilitazione sindacale.

Premessa

Negli orientamenti politici per il 2019, Ursula von der Leyen ha dichiarato l'intenzione di organizzare una Conferenza sul futuro dell'Europa.² Il 15 gennaio del 2020, il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che definisce la posizione sulla Conferenza. Questa risoluzione contiene diversi elementi positivi, tra cui la richiesta che le questioni sociali siano tra le priorità della Conferenza e che i rappresentanti delle parti sociali europee partecipino alla seduta plenaria della Conferenza.³ Il 22 gennaio del 2020, la Commissione

1 Si veda anche: [Social Europe should be at the centre of the Conference on the Future of Europe. Statement Adopted at the Executive Committee Meeting of 2-3 July 2020.](#)

2 ““Voglio che siano gli europei a costruire il futuro della nostra Unione. Dovrebbero svolgere un ruolo attivo di primo piano nella definizione delle nostre priorità e del nostro livello di ambizione. Voglio che i cittadini si pronuncino nella Conferenza sul futuro dell'Europa, che inizierà nel 2020 e durerà due anni. La conferenza dovrebbe avvicinare i cittadini, e dare un ruolo significativo ai giovani, alla società civile e alle istituzioni europee come partner uguali. La Conferenza dovrebbe essere preparata bene con obiettivi chiari, concordati tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione. Sono pronta a dare seguito a quanto concordato, anche attraverso un'azione legislativa, se necessario. Sono anche disposta cambiare il trattato. Se ci sarà un deputato del Parlamento europeo che si proporrà a presiedere la Conferenza, sosterrò pienamente questa idea". Un'Unione che cerca di fare di più.”. A Union that strives for more. My agenda for Europe. [Political guidelines for the next European Commission 2019-2024, p. 19.](#)

3 [European Parliament resolution of 15 January 2020 on the European Parliament’s position on the Conference on the Future of Europe.](#)

europea ha pubblicato una comunicazione sulla Conferenza sul futuro dell'Europa, presentando la sua visione. ⁴ Il 24 giugno del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto una posizione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa. ⁵

La CES si è impegnata con le istituzioni dell'Unione europea a sottolineare la necessità che la Conferenza comprenda una forte dimensione sociale. La CES ha spinto per: (i) garantire la piena partecipazione delle parti sociali alla Conferenza; (ii) garantire che le priorità della Conferenza includano una forte attenzione alle questioni sociali; (iii) sostenere l'approccio secondo cui la Conferenza discuterà della possibilità di apportare modifiche al Trattato e, in questo contesto, l'introduzione di un Protocollo sul progresso sociale nei trattati dell'Unione europea. Nel marzo 2020, le parti sociali hanno inviato una lettera congiunta alle istituzioni dell'Unione europea in merito alla Conferenza, sottolineando la necessità di garantire la partecipazione delle parti sociali e di assicurare che le priorità della Conferenza diano una forte attenzione alle questioni economiche e sociali. Il Comitato esecutivo della CES ha adottato una dichiarazione sulla Conferenza sul futuro dell'Europa all'inizio di luglio 2020. La dichiarazione è stata pubblicata ed è stata fatta circolare tra gli attori competenti del Parlamento europeo, della Commissione e del Consiglio.⁶

Nel mese di marzo, le istituzioni hanno finalmente raggiunto un accordo con la Dichiarazione congiunta, che consentirà alla Conferenza di iniziare. La Dichiarazione è stata firmata dal presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, dal presidente della Commissione Ursula von der Leyen e dal primo ministro del Portogallo, António Costa, il 10 marzo del 2021. ⁷ La firma della Dichiarazione permette alle istituzioni di iniziare ad organizzare la Conferenza. L'intenzione è dare inizio la Conferenza il 9 maggio.

La Dichiarazione congiunta comprende diversi elementi importanti, ma anche aspetti problematici sui quali i sindacati dovranno essere molto attivi e vigili. Il documento sottolinea il fatto che la Conferenza debba concentrarsi sulle questioni sociali. Menziona la necessità di rafforzare il contratto sociale europeo, affrontare le disuguaglianze e assicurare che "l'Unione europea sia un'economia equa, sostenibile, innovativa e competitiva che non lasci indietro nessuno". ⁸ La Conferenza dovrebbe concludersi entro la primavera del 2022. Questo lascia aperta la possibilità che la Conferenza possa continuare ancora dopo questa data per presentare conclusioni aggiuntive.

I presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea

4 [Communication from the Commission to the European Parliament and the Council Shaping the Conference on the Future of Europe, COM \(2020\)27.](#)

5 [Conference on the Future of Europe: Council position, 24 June 2020.](#)

6 L'Europa sociale dovrebbe essere al centro della Conferenza sul Futuro dell'Europa

7 [Joint Declaration on the Conference on the Future of Europe. Engaging with citizens for democracy – Building a more resilient Europe.](#)

8 Il documento sottolinea la necessità di rafforzare il contratto sociale europeo, affrontare le disuguaglianze e garantire che "l'Unione europea sia un'economia equa, sostenibile, innovativa e competitiva che non lasci indietro nessuno". Tra l'altro, le discussioni riguarderanno "la costruzione di un continente sano, la lotta contro il cambiamento climatico e le sfide ambientali, un'economia che funzioni per le persone, la giustizia sociale, l'uguaglianza e la solidarietà intergenerazionale, la trasformazione digitale dell'Europa, i diritti e i valori europei tra cui lo Stato di diritto, le sfide delle migrazioni, la sicurezza, il ruolo dell'Unione europea nel mondo, le basi democratiche dell'Unione e come rafforzare i processi democratici che governano l'UE. Le discussioni possono, inoltre, riguardare questioni trasversali relative alla capacità dell'Unione europea di realizzare le priorità politiche, come una migliore regolamentazione, l'applicazione della sussidiarietà e della proporzionalità, l'attuazione e l'applicazione dell'acquis e la trasparenza". Sarà possibile aggiungere altre questioni all'ordine del giorno della Conferenza. Dichiarazione congiunta sulla Conferenza sul futuro dell'Europa

fungeranno da presidenza congiunta della Conferenza. Sarà istituito un Comitato esecutivo composto da rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea. "Inoltre, il Comitato delle Regioni e il Comitato Economico e Sociale possono essere invitati come osservatori, così come i rappresentanti di altri organismi dell'Unione europea e le parti sociali, se necessario". Il Comitato esecutivo adotterà decisioni sui lavori della Conferenza dietro consenso. Una conferenza plenaria discuterà le raccomandazioni. Sarà composta "da rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea, nonché da rappresentanti di tutti i parlamenti nazionali, su una base di parità, e dai cittadini. Saranno rappresentati anche il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale, le parti sociali e la società civile".⁹

In base alla Dichiarazione congiunta, la conferenza comprenderà una "moltitudine di eventi e dibattiti", nonché una piattaforma digitale interattiva multilingue.¹⁰ A livello europeo, le istituzioni europee si impegnano a organizzare dei panel di cittadini europei. Ogni Stato membro e istituzione può organizzare altri eventi. I contributi delle diverse iniziative saranno raccolti e pubblicati durante l'intera Conferenza sulla piattaforma digitale. Le idee espresse durante gli eventi della Conferenza dovrebbero tradursi in raccomandazioni concrete affinché l'azione dell'Unione europea agisca mediante il meccanismo del feedback.

La Dichiarazione congiunta riconosce il ruolo che le parti sociali dovrebbero svolgere nella Conferenza¹¹ e prevede la partecipazione di rappresentanti delle parti sociali alla seduta plenaria e la possibilità che le parti sociali siano invitate nel Comitato esecutivo come osservatori. Tuttavia, non viene garantita la presenza delle parti sociali in tutte le riunioni del Comitato. Per avere successo, la Conferenza deve basarsi su un approccio che parta dal basso e riconosca e promuova il ruolo specifico delle parti sociali a livello europeo e nazionale. Dovrebbe continuare dopo la primavera del 2022 per garantire che sia dato tempo sufficiente alle discussioni adeguate in merito alle sfide che l'Unione europea sta affrontando e presentare conclusioni ambiziose.

La CES si impegnerà a garantire che le parti sociali siano permanentemente incluse nelle discussioni del Comitato esecutivo e nella preparazione della Conferenza. Gli eventi e le iniziative della Conferenza a livello europeo e nazionale e la piattaforma digitale dovrebbero rispettare e promuovere, non indebolire, il ruolo delle parti sociali.

È fondamentale che la portata e gli obiettivi della Conferenza siano chiari, ambiziosi e raggiungibili, e che siano concordati e comunicati congiuntamente prima dell'avvio della Conferenza. Altrimenti, c'è il rischio di creare false aspettative, che potrebbero portare alla disillusione dei cittadini e dei lavoratori rispetto alla capacità dell'Unione europea di conseguire gli obiettivi.

9 Dichiarazione congiunta sulla Conferenza sul futuro dell'Europa

10 Dichiarazione congiunta sulla Conferenza sul futuro dell'Europa

11 "Sotto gli auspici della Conferenza e nel pieno rispetto dei principi enunciati in questa dichiarazione congiunta, organizzeremo eventi in collaborazione con la società civile e le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale, con i parlamenti nazionali e regionali, il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale, le parti sociali e il mondo accademico. La loro partecipazione consentirà alla Conferenza di andare ben oltre le capitali europee e di raggiungere ogni angolo dell'Unione. Gli eventi saranno organizzati secondo una serie di principi comuni che saranno concordati dalle strutture della Conferenza". Dichiarazione congiunta sulla Conferenza sul futuro dell'Europa.

L'Europa sociale al centro della Conferenza sul futuro dell'Europa

La Conferenza dovrebbe essere l'occasione per una vera e propria discussione approfondita, con la piena partecipazione delle istituzioni europee e nazionali, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, sul futuro dell'Europa e sulla necessità che la ripresa dalla crisi provocata dal Covid-19 ponga le basi per una società più giusta. L'Europa sociale dovrebbe essere al centro della Conferenza. La Conferenza non dovrebbe essere un esercizio burocratico, né tantomeno concentrarsi solo su questioni istituzionali, dovrebbe essere un momento chiave nel processo di costruzione dell'Unione europea del futuro e basarsi su un'agenda ambiziosa.

Oggi la democrazia è sotto attacco. La Conferenza dovrebbe affrontare la crisi della democrazia a livello istituzionale, economico e sociale. La crisi della democrazia è la conseguenza, tra l'altro, di iniziative che eliminano o indeboliscono i diritti fondamentali, compresi i diritti dei lavoratori e sindacati, e della gestione delle precedenti crisi economiche da parte dell'Unione europea e dei governi nazionali con le politiche di austerità, che hanno colpito i più vulnerabili. È necessario invertire queste tendenze per rafforzare la democrazia in Europa. Le istituzioni democratiche devono essere difese e rafforzate, e i processi decisionali devono essere migliorati. Allo stesso tempo, è necessario rafforzare la democrazia nell'economia e nella società, anche riconoscendo e sostenendo i sindacati e la società civile, ridistribuendo il potere e la ricchezza, rispettando e rafforzando i diritti dei lavoratori e dei sindacati, proteggendo i più vulnerabili nella crisi attuale, anche attraverso un rinnovato impegno nei servizi pubblici, nei beni pubblici e nella protezione sociale. La CES sarà in prima linea nel difendere e promuovere sindacati forti, il dialogo sociale, la contrattazione collettiva e la partecipazione dei lavoratori, come strumenti fondamentali per la democrazia economica, sociale e sul posto di lavoro.¹²

Anche il contratto sociale che è alla base dell'economia sociale di mercato e del modello sociale dell'Unione europea è minacciato. Negli anni passati, i benefici del mercato unico non sono stati condivisi tra il capitale e il lavoro, e molti lavoratori e comunità sono stati lasciati indietro. Questa è alla base di un diffuso malcontento sociale tra i lavoratori e i cittadini. Sono necessarie nuove soluzioni urgenti.¹³ La crisi provocata dal Covid-19 ha ulteriormente esposto ed esacerbato questa situazione, anche colpendo più gravemente i lavoratori vulnerabili, precari, giovani, donne e dei gruppi etnici neri, asiatici o minori.

L'Europa ha trascurato i servizi pubblici. Negli ultimi dieci anni, le politiche coordinate di austerità e mercatizzazione, così come la continua mancanza di investimenti, hanno minato il finanziamento pubblico, così come l'accessibilità, anche economica, di molti servizi pubblici, compresi quelli sanitari e di assistenza sociale. La Conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe sottolineare il ruolo vitale e il posto che il settore pubblico e i servizi pubblici hanno nello sviluppo del futuro dell'Europa. Le discussioni sulla salute dovrebbero riguardare come l'Unione europea può contribuire a garantire che tutti nell'Unione europea, indipendentemente dalla loro situazione economica e dal luogo di residenza, godano del diritto alla buona salute e abbiano pari accesso a servizi sanitari e di assistenza sociale accessibili dal punto di vista economico e di alta qualità, forniti da sistemi pubblici resilienti, dotati di attrezzature buone e di personale adeguato, con copertura universale.

¹² Si veda anche ETUC Action Programme 2019-2023, Par. 14-15.

¹³ ETUC Action Programme, Par. 20-21.

Un contratto sociale rinnovato per l'Europa è necessario e urgente. La Conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe concentrarsi sulla necessità di rafforzare il modello sociale europeo e l'economia sociale di mercato. Dovrebbe discutere di un contratto sociale rinnovato per l'Europa, per assicurare che la ripresa dalla crisi provocata dal Covid-19 ponga le basi per una società più giusta, inclusiva e sostenibile.¹⁴

La Conferenza dovrebbe proporre una visione per la società europea dopo la crisi del Covid-19. La ripresa deve andare a favore dei lavoratori e garantire transizioni verdi e digitali giuste sul piano sociale, dove nessuno è lasciato indietro; i principi sanciti nel Pilastro europeo dei diritti sociali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite dovrebbero essere le fondamenta della ripresa. Dovrebbe essere garantito un forte collegamento tra la Conferenza sul futuro dell'Europa e i risultati del vertice sociale del 7 maggio.

La ripresa deve basarsi sulla redistribuzione della ricchezza e sulla convergenza dei salari verso l'alto, sulla creazione di posti di lavoro di qualità in tutti i settori e sul rafforzamento degli investimenti nei servizi pubblici e sulla protezione sociale, compresa la garanzia del diritto ad avere pensioni decenti. Il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei diritti sindacali, il dialogo sociale, il rafforzamento della contrattazione collettiva e la democrazia sul lavoro sono la base necessaria per una ripresa equa. Il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro in Europa, in particolare per i più vulnerabili, e l'uguaglianza tra uomini e donne dovrebbero essere in primo piano nelle discussioni della Conferenza per porre le basi per un futuro più equo per l'Europa. Lo strumento di ripresa e resilienza e i piani nazionali di ripresa e resilienza dovrebbero basarsi su questi principi e contribuire a raggiungere questi obiettivi.¹⁵

La Conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe, inoltre, costituire l'opportunità per ripensare al modello economico e di governance dell'Unione europea, andare "oltre il PIL" e costruire un "benessere europeo" inclusivo ed equo. È urgente riformare la governance economica dell'Unione europea, del semestre europeo, del mandato della BCE, dell'UEM e delle risorse proprie dell'Unione europea per assicurare che la giustizia sociale vada di pari passo con la competitività economica, e che il benessere delle persone sia l'obiettivo delle politiche economiche.¹⁶

Per gestire le transizioni digitali e verdi, le riforme devono, inoltre, permettere all'Unione europea di costruire un'effettiva "autonomia strategica aperta" per rafforzare le catene industriali di fornitura e ridurre la sua dipendenza dai fornitori stranieri, e operare, nel contempo, per un commercio internazionale equo, basato sulle regole. La Conferenza dovrebbe affrontare la necessità di assicurare che l'apprendimento permanente e il diritto alla formazione diventino una realtà per tutti in Europa. Dovrebbe delineare la necessità di un'agenda europea equa e sostenibile sulla migrazione, globalizzazione, commercio internazionale e sulle politiche esterne e di vicinato.

Nel contesto della Conferenza, è inoltre di fondamentale importanza evitare iniziative o

14 ETUC Action Programme, Par. 22.

15 ETUC Action Programme, Par. 22; [Revised ETUC Statement on the second COVID-19 wave: Emergency measures and recovery strategy. Statement adopted by the Executive Committee at the meeting of 9-10 December 2020](#); Social Europe should be at the centre of the Conference on the Future of Europe.

16 ETUC Action Programme, Par. 92 e 93. Si veda anche: [Revised ETUC Statement on the second COVID-19 wave: Emergency measures and recovery strategy. and ETUC position: An EU Economic and Social Governance for a prompt, strong and sustained recovery. Adopted at the virtual Extraordinary Executive Committee Meeting of 9 June 2020](#).

richieste volte a rafforzare il dominio del mercato interno nel quadro politico dell'Unione europea e a favorire un'integrazione negativa del mercato interno, dando la precedenza alla libera prestazione dei servizi, alla libertà di stabilimento e alla libera circolazione dei capitali rispetto ai diritti sindacali e sociali.

Questioni istituzionali

La Conferenza sul futuro dell'Europa discuterà, inoltre, anche di questioni istituzionali cruciali. È di fondamentale importanza che la CES partecipi a queste discussioni, sulla base degli obiettivi fissati al Congresso di Vienna. Questi includono la necessità di spingere per una maggiore trasparenza nel funzionamento dell'Unione europea (in particolare del Consiglio); le riforme istituzionali a livello UE volte a rafforzare la democrazia istituzionale, sociale ed economica e la partecipazione; il rafforzamento e la promozione dell'approccio comunitario basato sull'integrazione, che era alla base del progetto europeo, per contrastare la rinazionalizzazione del processo decisionale dell'Unione europea basato sull'approccio intergovernativo.¹⁷ A seconda di come si evolverà la discussione, la CES considererà a tempo debito diversi scenari per la Conferenza (compresa la possibilità di modifiche dei Trattati) e aggiornerà e definirà meglio i suoi piani su come raggiungere le priorità e gli obiettivi della CES, se necessario, mantenendo un approccio ambizioso e lungimirante.

Per anni la CES ha spinto in favore del Protocollo sul progresso sociale come priorità del movimento sindacale. Abbiamo ribadito al Congresso della CES la necessità che il Protocollo sul progresso sociale fosse incluso nei trattati per garantire che i diritti dei lavoratori, i diritti sindacali e i diritti sociali avessero la precedenza sulle libertà economiche in caso di contrasto.¹⁸ Per questo motivo, è fondamentale che nel caso in cui la Conferenza sul futuro dell'Europa discuterà della possibilità di modificare i trattati, dovrà includere la proposta di introdurre il Protocollo sul progresso sociale nei trattati dell'Unione europea. La CES prenderà in considerazione la necessità di aggiornare la proposta sindacale del Protocollo sul progresso sociale.¹⁹

La Conferenza rappresenta anche un'opportunità per spingere l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS) e collegare la realizzazione dei diritti del Pilastro all'obiettivo del trattato dell'Unione europea come "economia sociale di mercato, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale".²⁰ Lo scopo è assicurare la coerenza delle politiche e delle iniziative dell'Unione europea con questo obiettivo, anche attraverso una potenziale inclusione del Pilastro nei Trattati. Dare contenuto al concetto di economia sociale di mercato rafforzando il ruolo del Pilastro servirà anche ad assicurare un riequilibrio adeguato degli strumenti di governance economica esistenti nell'Unione europea, che includono il Two Pack, il Six Pack e il Fiscal Compact. La CES discuterà ulteriormente il modo in cui questi obiettivi debbano essere conseguiti e le garanzie

17 ETUC Action Programme, Par. 15 e 34.

18 ETUC Action Programme, Par. 19, 22, 34, 201 e 340.

19 Sarà importante valutare se la proposta della CES del Protocollo sul progresso sociale del 2008 debba essere adeguata. [ETUC Proposal for a "Social Progress" Protocol \(clause/declaration\), 2008.](#)

20 L'Unione europea si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente [Treaty on European Union](#), Art. 3.

necessarie.

L'applicabilità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea dovrebbe essere rafforzata e la Conferenza dovrebbe essere l'occasione per ribadire la necessità che l'Unione europea rispetti l'obbligo giuridico di aderire alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, CEDU, per introdurre l'obbligo giuridico nei trattati di adesione della UE anche alla Carta sociale europea (rivista) e ai suoi Protocolli, come strumento per sottoporre l'ordinamento giuridico dell'UE a un controllo esterno sul rispetto dei diritti umani, e per spingere l'UE a ratificare gli strumenti internazionali rilevanti dell'ILO ed europei in materia di diritti umani, compresa la Convenzione di Istanbul.²¹ La CES promuoverà anche l'istituzione di una camera per il diritto del lavoro e sociale presso la Corte di giustizia europea e la Corte europea.²²

La CES ha definito la sua posizione riguardo all'iniziativa della Commissione sull'uso rafforzato del voto a maggioranza qualificata in campo sociale (la "clausola passerella") nell'ottobre 2019. La CES dovrebbe ribadire questa posizione nell'ambito delle discussioni della Conferenza. In particolare, i messaggi principali della CES sono: "a) procedere con l'attivazione della 'clausola passerella' nel campo della politica sociale, ma farlo con cautela e nel pieno rispetto del ruolo delle parti sociali europee e dei loro accordi, b) includere nella decisione del Consiglio che attua la 'clausola passerella' una clausola di non derogabilità, c) partecipazione delle parti sociali alla decisione di attivare la "clausola passerella" sulla base dell'esame caso per caso, d) adottare un approccio incrementale a partire dall'adozione della "clausola passerella generale dell'articolo 48, paragrafo 7, TUE" nel quadro dell'articolo 19 TUE (non discriminazione). Questo ci aiuterà a stabilire in che misura l'uso delle 'clausole passerella' renda il processo decisionale più efficiente".²³ Pur rispettando pienamente che la politica fiscale è in primo luogo una competenza nazionale, la CES sostiene in generale il passaggio al voto a maggioranza qualificata anche nel campo della tassazione²⁴ delle imprese, del capitale e dell'ambiente e delle risorse proprie.

Nell'ambito della Conferenza, sarà, inoltre, necessario aprire una discussione sui tanto necessari miglioramenti dei processi decisionali dell'Unione europea al fine di assicurare una maggiore trasparenza e responsabilità e garantire il pieno rispetto dello Stato di diritto.²⁵ La CES dovrà, inoltre, prendere posizione su altre questioni istituzionali che potrebbero nascere nell'ambito della Conferenza, tra cui il processo dei "candidati Spitzen" e l'introduzione di liste transnazionali per determinare la composizione di una quota limitata del Parlamento europeo e lavorerà per migliorare la trasparenza nei processi decisionali, rafforzare l'approccio comunitario e rafforzare i poteri del Parlamento europeo e la dimensione politica europea.²⁶ Sarà necessaria un'ulteriore discussione per valutare la posizione e le priorità sindacali su ulteriori questioni istituzionali che potrebbero nascere.

21 ETUC Action Programme, Par. 230. [ETUC resolution on rebalancing the EU approach to fundamental rights](#), adottata dal Comitato esecutivo il 10-11 marzo 2015.

22 ETUC Action Programme, Par. 178.

23 Posizione della CES sull'iniziativa della Commissione per un uso rafforzato del voto a maggioranza qualificata in campo sociale (la "clausola Passerella"), ottobre 2019.

24 ETUC Action Programme, Par. 178.

25 L'Europa sociale dovrebbe essere al centro della Conferenza sul Futuro dell'Europa

26 ETUC Action Programme, Par. 15, 34, 93, 98 e 105

Mobilizzazione per la Conferenza

Il movimento sindacale europeo dovrà mobilitarsi a livello europeo e nazionale per garantire che le priorità sindacali siano assunte nella Conferenza sul futuro dell'Europa.

Sarà importante sfruttare tutti gli strumenti e le opportunità di discussione presentate dalla Conferenza per insistere sulle priorità e sugli obiettivi sindacali. Questi includono la seduta plenaria a livello UE, le assemblee e gli eventi ufficiali a livello UE e a livello nazionale, la possibilità per i sindacati di organizzare eventi e iniziative sotto il patrocinio della Conferenza, e la piattaforma digitale che la Commissione creerà per favorire la partecipazione dei cittadini. Durante questo periodo, sarà, inoltre, necessario esporre, per quanto possibile, agli iscritti ai sindacati e ai lavoratori, la visione sindacale per un'Unione europea più equa, che sia al servizio dei lavoratori.

Come anticipato, la Commissione europea creerà una piattaforma digitale per la Conferenza. La CES vigilerà affinché la piattaforma non sia utilizzata in modo da bypassare le organizzazioni rappresentative. Invece, dovrebbe essere un mezzo attraverso il quale le organizzazioni rappresentative, come i sindacati, possono mobilitare meglio i soggetti rappresentativi, presentare idee e proposte e sostenerle nel dibattito. Sono già stati fatti alcuni passi in questa direzione. La CES dovrebbe cogliere questa opportunità ed essere preparata a questo esercizio.

È di grande importanza assicurare alta visibilità alle richieste e alle proposte sindacali nell'ambito della Conferenza. Sarà definita e attuata una strategia di comunicazione sulle principali priorità e iniziative sindacali per la Conferenza.

Per raggiungere i suddetti obiettivi, sarà necessaria una forte mobilitazione della CES e di tutte le organizzazioni sindacali affiliate, anche organizzando iniziative a livello UE e nazionale, ma anche a livello locale/settoriale/luogo di lavoro, impegnandosi con lo strumento digitale creato dalla Commissione, sostenendo le priorità sindacali di fronte ai decisori, impegnandosi attivamente nella strategia di comunicazione. È necessario garantire che la visione e le priorità sindacali siano proposte e portate avanti in modo strategico e coordinato.

La cooperazione e il coordinamento continui con il gruppo dei lavoratori nel Comitato economico e sociale europeo è di fondamentale importanza e sarà garantito prima e durante la Conferenza. Anche la cooperazione e le alleanze con altre organizzazioni della società civile a livello nazionale ed europeo saranno esplorate e sviluppate in modo da promuovere i nostri obiettivi e le priorità della Conferenza, a partire dalle organizzazioni di cui la CES è membro, come il Movimento Europeo Internazionale, la Piattaforma in ambito Civico e l'Alleanza per il Pilastro Sociale.

I prossimi passi

La CES continuerà ad impegnarsi con le istituzioni dell'Unione europea per spingere affinché le priorità sindacali siano incluse nella preparazione della Conferenza e il riconoscimento e la promozione del ruolo specifico delle parti sociali sia garantito. La

presidenza portoghese e il Parlamento europeo possono svolgere un ruolo chiave in questo senso. Le parti sociali dovrebbero essere incluse in modo permanente nei lavori del Comitato esecutivo e nella preparazione della Conferenza. Gli eventi e le iniziative della Conferenza a livello europeo e nazionale dovrebbero rispettare e promuovere, e non indebolire, il ruolo delle parti sociali. Il Segretariato della CES terrà informate le organizzazioni sindacali affiliate riguardo qualsiasi sviluppo.

La CES istituirà un Gruppo di lavoro specifico sulla Conferenza sul futuro dell'Europa, composto da un rappresentante di ogni organizzazione sindacale affiliata. Il Gruppo di lavoro si riunirà periodicamente prima e durante la Conferenza. I membri del gruppo di lavoro fungeranno da punti di contatto per le diverse organizzazioni, per assicurare il necessario scambio di informazioni e il coordinamento nelle iniziative e azioni sulla Conferenza a vari livelli.

Prima e durante la Conferenza sul futuro dell'Europa:

- a) Il Gruppo di lavoro definirà meglio le richieste sindacali in base alle priorità definite nella Risoluzione e del mandato del Comitato esecutivo;
- b) Il gruppo di lavoro sarà responsabile del coordinamento delle attività sindacali per quanto attiene alla Conferenza a livello europeo e nazionale;
- c) La Segreteria della CES invierà al Gruppo di lavoro frequenti aggiornamenti sugli sviluppi del processo, richieste di azioni e proposte di iniziative;
- d) Il Gruppo di lavoro discuterà gli sviluppi e le posizioni su questioni che potrebbero nascere nell'ambito della Conferenza;
- e) Il Gruppo di lavoro coordinerà le iniziative e le attività sul campo e i contributi sindacali alla piattaforma digitale.

La CES lavorerà con le organizzazioni sindacali affiliate nel Gruppo di lavoro per garantire il coordinamento e la mobilitazione a diversi livelli sulle priorità chiave del movimento sindacale e per sviluppare e attuare una strategia di comunicazione coordinata. Il Segretariato della CES organizzerà eventi a livello europeo durante la Conferenza per evidenziare le priorità sindacali per il futuro dell'Europa dopo averne discusso con il Gruppo di lavoro.

Le organizzazioni sindacali affiliate della CES saranno tenute a

- a) Partecipare ai lavori del Gruppo di lavoro;
- b) Organizzare iniziative a livello nazionale, locale e/o nel luogo di lavoro e mobilitare i membri per promuovere le priorità sindacali per la Conferenza;
- c) Contribuire a sostenere le priorità sindacali nella piattaforma digitale;
- d) Partecipare alla definizione e all'attuazione della strategia di comunicazione.